tendere dal P. C. le «garanzie» (come dicevamo nel periodo clandestino), quando tutti facevamo politica dell'irrealtà. Nessun partito è in grado di garantire da solo la democrazia, non fermiamoci nè alle ideologie, nè ai programmi, nè agli uomini. Guardiamo solo alla funzione che la storia (e la geografia) assegnò ai partiti.

Partiti con un interesse ideologico (com'è il cattolicesimo) eminentemente conservatore, sono costretti a gareggiare con le sinistre sul terreno sociale; partiti con premesse improntate al più puro liberalismo, hanno dovuto indulgere a connivenze con la reazione (e non soltanto sul terreno economico-sociale); partiti formatisi per aggregazione di malcontento fascista, ostentano di far propaganda più o meno ingenua di liberalismo; partiti religiosamente legati al credo mazziniano, li vediamo invece battersi con un'ostinazione degna di miglior causa, per una Italia in pillole, e per la repubblica di Gioberti.

Quanto alla geografia, credo che non ci renderemo mai abbastanza conto che viviamo nella zona più delicata della «restaurazione democratica», e questo vale non solo per la longitudine dell'Italia, alquanto occidentale, ma anche per la latitudine, purtroppo non abbastanza meridionale da far capire ai nostri fratelli del Nord le questioni del Sud.

Come uomo di cultura, vedo nell'apertura ideologica del Partito Comunista qualcosa di più che un espediente tattico. Nel momento in cui gli avversari si rinchiudono sempre più in posizioni polemiche, dommatiche, intolleranti, i comunisti dimostrano grande fiducia non solo nelle proprie idee e nello spirito di autocritica, ma anche dimostrano di apprezzare il contributo che i nuovi iscritti di formazione cattolica o liberale possono arrecare alla discussione, all'arricchimento della vita intellettuale. Essi sono più che mai decisi a questa convivenza civile che solo può prevenire un fenomeno di imbarbarimento che la miseria e l'abiezione facilmente producono in un paese disfatto.

Come uomo del Mezzogiorno italiano, vedo nel Partito Comunista la più solida garanzia di far convivere — al di là del quadro liberale trasformistico o cattolico-corporativo — gli interessi operai del Nord e gli interessi contadini del Sud, mai come ora profondamente stimolati alla loro libertà, e non propriamente da quei partiti che, è vero, non parlano di masse, ma in nome delle più nobili menzogne, si servono di questi uomini come di docili greggi e non credono neppure alla possibilità di redimerli.

Queste due ultime considerazioni mi proponevo soprattutto di sottoporre all'attenzione del ceto medio intellettuale che si orienta a sinistra, perchè conscio della necessità morale di uscire da una classe da troppo tempo incline ad esser governata piuttosto che a volersi governare, perchè conscio che è anche suo interesse politico di affiancarsi alle classi operaie e contadine le quali oggi più vivamente sentono il fascino emancipatore della democrazia. Sono considerazioni che non è male tener presenti allorchè la simpatia per la sfumatura ideologica di questo o quel partito, non è confortata da una seria fiducia che il partito prescelto dia garanzia di svilupparsi organicamente, e soprattutto, di porsi come sana forza dirigente e duratura.

CARLO MUSCETTA

Il discorso di Longo

(Continuazione della 1. pagina)

l'oratore — la parte più importante del bottino di guerra che avevamo diritto di fare. La parte più importante era infatti costituita dalle materie prime, dai materiali che la Germania aveva dato agli industriali collaborazionisti. I valori di questi ammontano a centinaia di miliardi. Ebbene chi li ha incamerati? Non lo Stato — afferma Longo — non i partigiani.

Sono gli stessi industriali collaborazionisti che hanno fatto sparire i documenti in cui si testimoniava la provenienza di questi materiali. Questa è la parte maggiore del bottino di guerra di cui aveva diritto lo Stato italiano e che invece è finito in mano ai profittatori». Questa è finalmente la verità sul tesoro. E Longo aggiunge: «Anche un giornale stamane afferma che il fascismo aveva destinato alle spese per la rinascita fascista una somma di circa 7 miliardi di lire. Questo denaro avvelenato che alimenta la campagna fascista viene distribuito dagli industriali collaborazionisti. Questa è la situazione a meno di due anni dopo la liberazione».

Longo — tra gli applausi di tutti — chiede che sia liquidato il fascismo in modo definitivo, che sia ridata al partigiano quella onorabilità che gli spetta affermando che sono i comunisti per primi a voler d'altra parte colpire chi insozza questo titolo. «Questo vuole il popolo e ammetterete che il popolo è sovrano. Lo ha dimostrato il 25 aprile e il 2 giugno e ha detto che l'Italia in tutti i suoi organismi della magistratura, della burocrazia e dell'esercito deve essere libera, democratica, repubblicana, degna degli eroi, dei martiri che l'hanno liberata dalla vergogna fascista e dall'oppressione tedesca».

La conclusione del discorso viene salutata da una grande manifestazione di entusiasmo e di affetto.

CONTROPIEDE

CHI L'HA VISTO? — Geralamo Lina Mara ha pubblicato alcune bugie su «il Quotidiano» circa le elezioni per il Congresso della C.G.I.L. L'abbiamo diffidato a fornire le prove. «Il Quotidiano» replica: «Mara è assente da Roma». Questa non è una prova. Ma, comunque, dov'è questo Mara? Forse è a Madrid?

ECO. — Il generale Zincalee ha concluso una sua intervista alla stampa gridando: «Viva l'Italia». Dalle celle del carcere, la voce dei partigiani arrestati senza motivo ha fatto eco: «Viva l'Italia!».

AGGIO CAPITO. — Banco implorato Corbino, ma il deficit mensile è aumentato di mese in mese, dice il «Risorgimento (liberale)». Ci consenta l'on. La Pira, così competente in materia, di dichiarare che se la nostra moneta ora fa più aggio sull'oro, la faccia di Corbino fa aggio sul bronzo.

CAPITANI CORAGGIOSI. — Alberto Consiglio, travestito da frate, fa sapere in giro che non ha paura di nessun colonnello Valerio! Però, ha fatto bene!

Cronaca di Roma

DORMONO, ALLA CENTRALE?

Il latte sale e scende

E in qualche latteria c'è chi fa il proprio comodo

La Centrale del Latte comunica che da oggi e fino a nuova disposizione le razioni del latte saranno così distribuite: bambini da 0 a 3 anni, gr. 250; ragazzi da 4 a 8 anni ed adulti oltre 65 anni gr. 200. Restano invariate tutte le altre assegnazioni.

I cittadini che hanno diritto alla razione di latte non sono più in grado di conoscere con esattezza il quantitativo giornaliero che spetta loro. Due o anche tre volte alla settimana la Centrale del latte comunica brevemente, attraverso i giornali, temporanee modifiche al razionamento a danno dei bambini e dei vecchi. Ciò è diventato perfino ridicolo, ed ha finito con l'irritare fortemente i consumatori i quali, oltre a dover sorbire latte fortemente annacquato e scremato, sono costretti in tal modo a fidarsi ciecamente dell'onestà dei lattai; tra i quali non sembrano mancare quelli privi di scrupoli.

E vi sono lattai, ad esempio quello che ha l'esercizio in via Savoia, i quali fissano arbitrariamente i limiti di orario alla vendita del latte.

Il latte arriva alle rivendite la sera tardi, eppure questi lattai si rifiutano di vendere oltre le 8 della mattina successiva. Se infatti andate con la bottiglia a ritirare il latte alle nove di mattina vi rispondono picche.

Poichè qui si tratta, tra l'altro, di bambini, di vecchi e di malati, la Centrale dovrebbe sentirsi in dovere di rispettare il razionamento, di regolare assai meglio questa branca dell'alimentazione, e di rendere edotta la popolazione del modo in cui agisce.

Mercoledì 19 corr. alle ore 8,30: Comitato Federale.
Ordine del giorno: Orientamenti politici ed organizzativi.
I membri effettivi e candidati sono pregati di non mancare.

Ieri mattina duemila operai dipendenti dal Genio Civile hanno manifestato sotto il Ministero dei LL. PP. contro una nuova minaccia di licenziamento. Nella serata una commissione insieme ai rappresentanti del Sindacato degli Edili ha trattato con il Ministro dei LL. PP. per una più stabile sistemazione di questi lavoratori e affinchè tale mano d'opera venga impiegata in lavori più utili alla ricostruzione

NON C'E' POSTO A ROMA PER I NEMICI DELLA DEMOCRAZIA!

Una riunione neofascista miseramente fallita al Valle

All'insegna di "Rivolta Ideale" - Fischi ai partigiani e commemorazioni repubblichine - L'intervento dei cittadini democratici e della polizia

La giornata di domenica ha visto il fallimento di un comizio organizzato dai gruppi neo-fascisti che si raccolgono intorno al periodico «Rivolta Ideale» e al cosiddetto «Movimento Sociale Italiano».

Alle ore 10 di mattina si erano dati convegno al teatro Valle numerosi fascisti, repubblichini e monarchici, già membri delle brigate nere e delle altre formazioni al servizio dei tedeschi, per tenere, sotto gli auspici del cosiddetto «Movimento Sociale Italiano», una riunione politica. Tale riunione era la terza o la quarta che i residui del fascismo romano vanno tenendo da un mese a questa parte ogni domenica in pubblici locali della nostra città. Durante tali riunioni i convenuti sfogano il loro livore anti-democratico e si scagliano velenosamente contro il Governo e contro partiti antifascisti.

Per fare un esempio, durante l'ultima riunione di domenica 9, pure tenuta al Valle, erano stati pronunciati discorsi di grande violenza contro le organizzazioni operaie, contro la costituzione governativa dei partiti democratici ed era stata inscenata una manifestazione contro i partigiani.

Due domeniche prima il pubblico aveva applaudito calorosamente uno degli oratori che aveva fatto un'esaltazione dei fascisti «caduti in difesa della repubblica di Salò».

La notizia di un così palese tentativo di far rinascere il fascismo alla luce del sole si è diffusa nella città, suscitando l'indignazione dei cittadini di sentimenti democratici, dei combattenti della libertà e dei partigiani romani. E' avvenuto così che domenica mattina l'entrata del Valle è stata affollata da un gran numero di cittadini indignati per l'intollerabile provocazione dei fascisti di «Rivolta Ideale».

Porte chiuse

La presenza di un pubblico composto in maggioranza di cittadini democratici ha preoccupato gli organizzatori del comizio i quali, posti di fronte alla responsabilità di svelarsi davanti agli occhi della cittadinanza, hanno preferito rinunciare alla riunione. Così le porte del Valle sono rimaste chiuse.

Verso le 10,30 il contegno smargiasso di alcuni elementi del Movimento Sociale ha provocato qualche incidente. Cittadini democratici hanno dato ai provocatori la lezione che si meritavano.

Completamente infondate le montature giornalistiche a base di «caccia all'uomo» e di «tosature di ragazze» in cui si sono sbizzariti i soliti giornali di destra, monarchici e qualunquisti.

Verso le 11 la Polizia è intervenuta a sciogliere l'assembramento per ragioni di ordine pubblico.

Ritorneremo ancora sul problema dei gruppi neo-fascisti che si annidano nella nostra città sotto etichette pseudo-democratiche.

La loro presenza rappresenta un pericolo permanente di disordine, che non può sfuggire all'attenzione di quanti hanno a cuore la tranquillità dei cittadini.

Alla Polizia e a tutti i democratici romani spetta il compito di stroncare l'attività dei gruppi neo-fascisti e di difendere le istituzioni della Repubblica.

A Roma non c'è posto per i nemici della democrazia.

La manifestazione all'Eliseo dei perseguitati politici

Ha avuto luogo ieri mattina al Teatro Eliseo una manifestazione organizzata dalla Confederazione dei perseguitati politici antifascisti in occasione della *Giornata di solidarietà internazionale*.

Il compagno Terracini ha aperto la riunione rivolgendo brevi parole di saluto ai convenuti. Ha parlato poi un rappresentante della gioventù repubblicana spagnola il quale ha invocato la solidarietà della gioventù italiana con quella della Spagna antifranchista.

Hanno preso quindi la parola l'onorevole Cianca e Lizzatto, del P.S.I.

L'ultimo a parlare è stato il compagno Li Causi che si è scagliato contro coloro che vorrebbero incriminare il colonnello Valerio, pure rappresentante di quelle forze che si sono sacrificate per liberare il paese dai nazi-fascisti.

Convocazioni di Partito

MARTEDI' 18

Postelegraonici: commissioni di lavoro alle ore 18,30 nei locali della Sez. Monti.

Tutti gli addetti politici di Sezione sono convocati alle ore 17,30 in Federazione.

Il gruppo avvocati comunisti alle ore 19,30 nei locali della Sez. Colonna.

Sez. Celio: alle ore 19 riunione dei Comitati direttivi di Sezione e di cellula.

MERCOLEDI' 19

Tutti i compagni rappresentanti viaggiatori e piazzisti alle ore 11 in Federazione per importanti comunicazioni.

Sez. Ostia Lido: alle ore 20 tutti i membri del C. D. di cellula in sezione.

Sez. Prati: alle ore 10 assemblea di sezione.

GIOVEDI' 20

Gli esonerati politici che hanno superato i limiti d'età alle ore 19 in via Bari 20.

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

I COMUNISTI E LA COSTITUZIONE

è il titolo della Collana di opuscoli che vi orienterà sui problemi della Costituente.

Il primo opuscolo che è di imminente pubblicazione, contiene i discorsi che i compagni Palmiro Togliatti e Renzo Laconi hanno pronunciato sul progetto di Costituzione.

E' un opuscolo di 64 pagine e costa L. 20.

Le prenotazioni e le ordinazioni vanno indirizzate al Centro Diffusione Stampa, Via delle Botteghe Oscure n. 13, Roma, (c/c postale 1/14850 intestato al compagno Giulio Cerreti).

LE AVVENTURE DI GASPERINO QUALUNQUETTI

le troverete illustrate e commentate negli striscioni murali contenuti nel

pacco propaganda n. 2

Oltre ai manifestini e agli striscioni troverete nel «pacco» n. 2

10 opuscoli

Il tutto per sole L. 200. A quelle Sezioni che ordineranno più di un «pacco» saranno inviati degli omaggi speciali.

Indirizzare le ordinazioni al Centro Diffusione Stampa, via Botteghe Oscure n. 13, Roma (c. c. postale 1/14850 intestato al compagno Giulio Cerreti).

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-864 ore 8,30-18; - Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 16-554 (ang. via S. Crispi), ore 8,30-18; S.P.A.I.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 - Largo Chigi - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18 tel 67-174

2 Capitali, Soc. Mutui L. 12

OROLOGI svizzeri vendiamo a piccole rate mensili; concediamo campi (11608).

25 Domande d'impiego L. 8

ASSEGNASI domicilio lavoro facile, buona retribuzione. Ditta MAF, viale Umberto 29, Firenze.

Sì! ma dal mo BARTOLINI imparerete meglio a Ballare
Via Margutta n. 54 tel. 61081

ZOLFI PER L'AGRICOLTURA
Soc. S. P. I. C. A. - ROMA
Via Firenze n. 15
Telefono 44.755

L'ASSURDO PROCESSO DEI PARTIGIANI

Per tre volte i piani di guerra furono svelati dal giustiziato

E' continuato presso la III sezione della Corte d'Assise l'assurdo processo contro i sei partigiani di Tivoli, trascinati sul banco degl'imputati sotto le accuse di «omicidio premeditato» e «rapina aggravata».

Naturalmente la verità, già riconosciuta dallo stesso giudice istruttore nelle sue conclusioni scritte, si va facendo ora strada anche in udienza.

Dopo le deposizioni degli imputati, ancora in corso, infatti, parlerà un ufficiale del Quartier Generale americano, il quale darà i più ampi particolari sull'attività pericolosa svolta dall'Eletti, che — come è noto — fu ucciso per ordine dello stesso Q. G. in seguito alle segnalazioni ricevute in merito.

Il partigiano Bruno Ricci, uno degli imputati, ha confermato di non aver preso parte diretta all'uccisione dell'Eletti. Il Ricci ebbe solo l'incarico di stordirlo.

L'udienza è quindi proseguita con l'interrogatorio del padre e del fratello dell'Eletti, i quali hanno esposto brevemente il passato del loro congiunto, soffermandosi, particolarmente, sull'attività partigiana da lui svolta nell'ultimo periodo della sua vita.

L'udienza si è chiusa con la lettura di alcuni documenti, da cui è emerso che il giustiziato svolgeva ad estranei per tre volte, le operazioni dei partigiani della zona di Tivoli.

VIVACE INCIDENTE IN ASSISE

L'amante di Pantera Nera colpito da un pugno al viso

Il processo contro «Pantera nera» e i suoi complici, ha avuto ieri un'assai movimentata ripresa dinanzi alla nostra Corte d'Assise.

Mentre il Presidente procedeva all'appello degli imputati, un individuo che era rimasto inosservato nel pretorio, presso il recinto degli imputati, si scagliava improvvisamente contro l'imputato Antonelli, amante della Di Porto, sferrandogli un forte pugno sul viso.

L'individuo, per giustificare il suo gesto, gridava: «Ha ammazzato mio padre».

I carabinieri che attorniavano il recinto e che erano stati colti di sorpresa, lo hanno afferrato ed allontanato dalla aula, mentre il pubblico, composto prevalentemente da popolane in gramaglie, faceva coro, coprendo gli imputati di ogni sorta di invettive e di imprecazioni.

L'individuo veniva identificato per la parte lesa Michele Di Veroli.

Il difensore dell'imputato avrebbe voluto che contro l'aggressore si fosse proceduto seduta stante trattandosi di un reato commesso in udienza, ma il Presidente gli ha fatto rilevare che, mancando la querela, non si poteva procedere per direttissima.

Nuovi vivaci incidenti si sono avuti quando il difensore di Celeste Di Porto ha chiesto che il processo, dato il contegno degli astanti, continuasse a porte chiuse. Ne è nato un nuovo tumulto, che ha costretto il Presidente a sospendere per qualche minuto l'udienza.

L'intervento del Procuratore Generale è servito nel frattempo a ricondurre una relativa calma, ciò che ha consentito al Presidente di riprendere l'udienza, il resto della quale è stato occupato dalle contestazioni su taluni incidenti procedurali sollevati.

PER TIRARE AVANTI

"Monsù Travet" di notte strappa manifesti e li vende

"Sono impiegato al catasto" - Come lui migliaia di lavoratori si arrangiano o lottano per un più giusto salario

C'è un uomo a Roma (o forse ce ne saranno anche di più — ma io non li conosco) che vive, almeno in parte, di manifesti murali.

Intendiamoci: non che li comprii o li stampi, o ne curi la confezione. No. Semplicemente li strappa dai muri, li insacca in una borsa, e poi li vende come carta da macero, arrotondando con il ricavato il proprio stipendio. Parrebbe una fantasia da cronista, ma non lo è.

L'ho incontrato sere fa a via della Panetteria intento al suo lavoro.

Aveva in mano un arnese col quale scalfiva gli angoli dei manifesti, ne sollevava un pizzo e destramente tirava via. Alcuni venivano giù interi che era un piacere a guardarli. Di altri invece riusciva solo a strapparne delle striscie più o meno lunghe. Poi affondava tutto in una borsa che aveva con sè curando che nessun foglio o striscia venisse fuori a tradirne il contenuto. Mi avvicinai interpellandolo piuttosto vivacemente. Mi rispose:

— Vede, da questa carta ricavo domani mattina duecentoquindici lire che moltiplicate per trenta mi permettono di sbarcare il lunario. Sa, sono un impiegato al Catasto...

* * *

Quante acrobazie di questo genere sono state escogitate per «tirare avanti»? Non so, ma è certo che mille sono gli astuti ed elaborati espedienti che permettono alle famiglie dei lavoratori di arrivare «boccheggiando» alla fine della settimana o al 27 del mese.

Ciò nonostante si affonda sempre più. Sempre più, stipendi e salari si rivelano inadeguati, gli equilibrismi impotenti a sanare il catastrofico bilancio delle famiglie non abbienti.

Quale è stato infatti il consuntivo dei sei mesi di tregua salariale?

Stipendi e salari sono stati bloccati, è vero, ma i prezzi hanno continuato a moltiplicarsi per due, per tre, per quattro, in un crescendo vertiginoso.

L'artificio della scala mobile si è rivelato insufficiente a fronteggiare la situazione. — Bloccate i salari — si gridava da tutte le parti — e i prezzi si stabilizzeranno. Ma in sei mesi di tregua i prezzi sono continuati a salire.

* * *

I lavoratori quindi si agitano. Si agitano i ferrovieri che percepiscono uno stipendio di tredicimila lire e ne vogliono invece guadagnare quel tanto che li faccia vivere.

I vigili del fuoco sono stati costretti ad uno sciopero bianco per potere avere almeno 4000 lire di aumento sulle dodicimila che attualmente percepiscono.

Gli assicuratori anche continuano a scioperare e non riprenderanno il lavoro fino a che le Società non adeguteranno il loro caro vita.

Anche i comunali, se non saranno accolte le loro più che modeste richieste, incroceranno le braccia.

E i dipendenti di Santa Maria della Pietà, sono essi pure in fermento perchè da circa sei mesi aspettano inutilmente che il dott. Caterinella si decida a corrispondere loro quella speciale indennità caro-vita che tutti gli altri infermieri di Roma hanno già ricevuto.

* * *

I lavoratori si agitano e la stampa «indipendente» continua a berciare la sua indignazione.

Si riparla «di scioperi a catena», di «demagogia imperante», «di inflazione incombente».

I corsivisti delle redazioni gialle sprecano la loro mediocre ironia, i cattedratici apologeti del liberismo versano fiumi d'inchiostro per illustrare la solita panacea del «lasciar fare», «lasciar passare».

E intanto c'è chi per vivere deve strappare i manifesti.

Vittoria della mozione unitaria fra i dipendenti dello Stato

Dagli scrutini finali dell'unione provinciale Dipendenti dello stato per l'elezione dei delegati al Congresso della Camera del Lavoro sono risultate le seguenti votazioni:

Mozione di unità sindacale Di Vittorio-Bitossi voti 11.622; mozione democristiana voti 8.174; mozione socialista voti 3.158; mozione indipendenti 3.075; repubblicani 2155.

Riunioni Sindacali

Lavoratori aziende autotrasportatori, spedizionieri, ausiliari del traffico, dipendenti da piccole imprese, oggi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 20, via Torino 4, elezione Comitato direttivo.

Commissioni interne edili, oggi ore 17, Camera del Lavoro.

Comitato direttivo sindacato chimici, oggi ore 18 in sede.

Il giorno 19 alle ore 8,30 sarà tenuta alla Camera del Lavoro di Roma il primo congresso provinciale dei lavoratori chimici. I delegati sono invitati a ritirare le deleghe presso la Segreteria del Sindacato chimici Espilibio, il prima del giorno 19 e a far pervenire con sollecitudine i verbali delle votazioni delle varie aziende.

Magistratura e Repubblica

Un fatto nuovo si è verificato all'ultima assemblea dell'Associazione Magistrati.

Un ordine del giorno, sostenuto con grande vigore da buon numero dei partecipanti, è rimasto in minoranza, perchè la maggioranza ha finalmente rilevato la corrente di sfiducia che serpeggia nel Paese nei confronti dell'ordine giudiziario.

E' stato invece approvato un altro o.d.g. nel quale viene riaffermato il profondo lealismo dei magistrati verso le istituzioni democratiche e repubblicane, che il popolo si è date in piena libertà.

Fatto nuovo e di buon auspicio per gli orientamenti futuri di questo importantissimo settore dei pubblici poteri, di cui il Paese non può che prendere atto con soddisfazione, auspicandosi che l'aspirazione di giustizia del popolo italiano trovi realizzazione sempre più perfetta nell'opera dei suoi giudici.

PICCOLA CRONACA

Il Comitato di Assistenza del quartiere Marconi ha distribuito domenica 16 c. m. circa 200 pacchi vestiario alle famiglie bisognose del rione.

La signorina Maria Brutti è stata eletta «Miss Monteverde» durante la magnifica festa danzante organizzata sabato dalla Sezione P.C.I. Monteverde.

E' stato indetto, tra determinate categorie di insegnanti elementari di ruolo, un concorso per titoli a 21 posti di missione presso alcune facoltà per il triennio 1946-1949. Per informazioni, rivolgersi al Provveditorato agli Studi di Roma, via Principe Amedeo, 42.

Panorama della stampa italiana ed estera è passato, a cominciare da questa settimana, dalle otto alle dodici pagine, mantenendo immutato il prezzo di 20 lire. Il nuovo numero, oltre alle consuete rubriche (Settimana, Mondo, Manchettes, Editoriali ecc.) contiene tra l'altro un'ampia rassegna di stampa sulla Conferenza di Mosca, nonchè scritti di Bevin, Churchill, Marshall, Wellos e dei principali uomini politici e scrittori italiani.

Da ben quattro sere le strade del popoloso quartiere del Quarticciolo restano immerse nella più profonda oscurità per mancanza di energia elettrica. A quando l'intervento dell'ACEA?

Culla - La casa del compagno Angelo Zamponi, dell'FESISA, è stata allietata dalla nascita del piccolo Augusto, Auguri.

La famiglia dell'indimenticabile Elvira Pompei in Bufacchi non potendo farlo personalmente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore.

IL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

Il fondo della classifica va in ebollizione

Dopo una drammatica partita la Roma viene sconfitta dal Venezia

Più nulla da fare per il titolo? Stando al risultato di Torino, dove i granata sono riusciti a togliere in un sol colpo quattro punti alla più temibile rivale, parrebbe di sì; tuttavia, a quattordici domeniche di distanza dall'epilogo, ogni giudizio comporta le sue consuete riserve.

Certo è che Modena, Juventus e Milan hanno più l'aria di essere destinate a contendersi il secondo posto che non di essere capaci di restituire i punti di vantaggio attualmente goduti da un Torino ancora incompleto e che coll'avanzare della bella stagione dovrebbe ancora migliorare.

Attualmente l'interesse del campionato si sposta verso il fondo della classifica che è in ebollizione e allarga di domenica in domenica il numero delle squadre pericolanti o candidate a divenire tali. Basta pensare che, Triestina a parte, nello spazio di sette punti annaspano ben dodici squadre; tra queste dell'ono ricercarsi le altre condannate alla retrocessione.

Molti risultati apparentemente sorprendenti trovano la spiegazione nell'impegno che queste squadre pongono in ciascun incontro. Così si spiegano: il nullo strappato dall'Atalanta alla Sampdoria; la travolgente vittoria del Vicenza sul Napoli; la vittoria dell'Alessandria sul Bari.

Purtroppo entrambe le squadre romane, che pure si trovano nel bel mezzo del mucchio delle pericolanti, non danno la impressione di essere animate da una volontà pari a quella degli avversari: così la cronaca registra la nuova sconfitta della Lazio di fronte ad un Brescia che è stato dominato in linea tecnica ma che ha saputo mirare al solo ed è riuscito ad incasellare i due punti.

Ancora più grave è il caso della Roma che in casa propria si è lasciata giungere dalla squadra terz'ultima in classifica. Certo l'assenza di Amadei e l'infortunio di Salar hanno il loro peso, ma questo non è sufficiente per giustificare la recente sconfitta.

Non è la prima volta che una squadra subisce un infortunio nei primi minuti di gioco ed è costretta a rivoluzionare i ranghi (senza andare troppo lontano, basta pensare all'ultimo Roma-Napoli, in cui Romagnoli fece da palo per tutta la partita), ma è ben raro vedere, come è accaduto ieri, uno sbandamento generale in conseguenza della sostituzione di un uomo.

Malgrado tutto, l'arbitro aveva offerto alla Roma la possibilità del pareggio, con Andreoli, che pochi minuti prima su altro calcio di rigore aveva raccorciato le distanze, questa volta tirava sul lato opposto e mandava abbondantemente fuori.

ENZO POGGI

La «Coppa Romeo Gallenga»

Il giorno 19 alle ore 9 avrà luogo sul percorso della Salita di Monte Mario l'attesa corsa automobilistica «Coppa Romeo Gallenga» organizzata dal Moto Club e Automobile Club di Roma.

Quattro milioni e mezzo ai «12» della Sisal

Il totalizzatore del gioco del calcio paga questa settimana premi per un ammontare di L. 177.956.932. 19 vincitori con 12 punti riceveranno lire 4.683.077 ciascuno, mentre i 460 vincitori con 11 punti riceveranno lire 193.431 a testa

L'ITALTESSIL

Sottopone alla sua clientela le seguenti specialissime offerte:

DRAPPERIA per vestiti da uomo, produzione di Biella, primissima scelta, contenuto garantito 60 % di lana nuova (e non rigenerata), altezza cm. 150, valore medio del mercato lit. 1.900-2.000, per L. 950 il mtr.
CAMICIA DA UOMO, in rayon, colori solidi, per . . . . . » 350 » »
CAMICIA DA UOMO, in popelin di purissimo cotone . . . . . » 590 » »
QUADRETTINO lavabile per bambini . » 295 » »
SETA PURA FANTASIA per signora, tessuto garantito, a partire da . . . » 1.250 » »

Inoltre troverete un assortimento vario e di fiducia di tessuti primaverili ed estivi sempre a prezzi convenientissimi.

NEGOZI ITALTESSIL IN ROMA: Corso Vittorio Emanuele n. 75-77-79 (Poco dopo l'Argentina) — Piazza Bologna 3-5-7 (Quartiere Italia, tram 6-8-9).

CALZATURIFICIO "BARBERI"
ROMA - Via del Lavatore N. 58 - ROMA
STRAORDINARIA VENDITA PRIMAVERA ESTATI

SCARPE per Prima Comunione in camoscio bianco, vitello nero, beige, rosso marrone con suola di cuoio garantito	L. 490	590	790	890
	N. 20-22	23-25	26-28	29-32
PER DONNA in capretto e camoscio tinte di gran moda con suola di cuoio garantito	L. 1500	1800	1900	2200
PER UOMO in vitello nero colorato doppio fondo di cuoio garantito nostra lavorazione	L. 1900	2200	2500	2700
	S. gomma	Colore	due S. cuoio	
SCARPONI da lavoro tipo militare vitello tutto cuoio	L. 2900			

ANNUNZI SANITARI

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13, 16-19; fest. 10-12 e per appuntam
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 35 p.p. int. 3 ore 9-11; 14-19
A. P. 20-11-1945 - n. 52 920

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
VENEREE e PELLE
Via Cola di Rienzo n. 152
Telef. 34 541 - Ore 8-20 - festivi 8-12
A. P. 13-12-1945 - n. 63 191

CASA DI CURA
«IMMACOLATA CONCEZIONE»
Comm. MARIO SARTORI
SCIATICA - ARTRITI
REUMATISMI - DIABETE
Gabinetti: Radiologico - Dentistico
Analisi cliniche - Ortopedia
Aperta tutto l'anno, a richiesta opuscolo gratis Roma, Via Pompeo Magno 14 - Tel. 35 823

Dr. P. MONACO
VENEREE - PELLE
Esami del Sangue e Microscopici
Salaria 72 (Piazza Fiume int. 4)
Telef. 842-968 - Ore 9-21 fest. 9-12
A. P. 11059 del 15-9-46 - Roma

GABINETTO DERMOCELTICO
ESQUILINO
Via Carlo Alberto, n. 4 - ore 7-20 (ore 15-18 solo donne) - 472.497
CURE SPECIALISTICHE
VENEREE PELLE E IMPOTENZA

Dott. Alfredo Strom
MALATTIE VENEREE e PELLE
Corso Umberto 504
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - festivi 8-12
A. P. 13-12-1945 - n. 63 819

Dott. LI VIGNI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree) - Via Tacito 7 (Piazza Cola Rienzo) - 9-14 - 17-20 - Telefono 341 049
A. P. 20-11-1945 - n. 52 925

Dr. Della Seta N. 29 Via Arenula (8-13 e 16-20)
Specialista VENEREE - PELLE
A. P. 13-11-1945 - n. 62 779

TEATRI - CINEMA - RADIO

"La valle del destino"

«La Valle del Destino» sembra l'illustrazione dei principi che hanno portato Mr. Eric Johnston, successore di Will Hays detto lo zar del cinema americano, al posto di controllore generale di quella cinematografia.

Personaggi indifferenziati, tendenti al bianco assoluto (c'è un solo vero *cattivo*, un vecchio operaio invalido del lavoro, causa di tutti i guai), storia banale, sentimentaloide, inevitabilmente a lieto fine.

L'interpretazione di Greer Garson e Gregory Peck e di ottimi caratteristi quali Lionel Barrymore, Gladys Cooper, Maisha Hunt, Dan Duryea, non poteva fare più di quel che ha dato: molto poco ma dignitosamente.

Il film, diretto da Tay Garnett, ha pregi evidenti, seppure non inseriti nel modo di raccontare e nell'ambientazione. Ma, si sa, non bastano a fare un bel film.

"Vivere in pace"

Oggi il cinema italiano occupa un posto di grande rilievo nella cinematografia mondiale, un posto conquistatogli da film come «Roma, città aperta», «Il sole sorge ancora», «Paisà», film che del nostro paese e del nostro popolo hanno saputo dare al mondo un'immagine vivida e reale, causa prima della loro compiutezza artistica e del loro successo.

«Vivere in pace» sta, invece, dalla parte completamente opposta a quella dei film citati: per il nostro cinema, qualunque sia il suo successo finanziario, rappresenterà sempre un peso morto. E non solo per le deficienze artistiche — che vanno da un Fabrizi per forza pletorico ed invadente, alle manchevolezze della regia di Luigi Zampa e della realizzazione in genere — ma anche, anzi soprattutto, per il suo contenuto arbitrario e falso, per la colpevole indifferenza con la quale presenta fatti che ci hanno straziato e di cui sopportiamo tuttora le conseguenze.

Certo, la «cassetta», con un nome come quello di Fabrizi, è salva: ma Fabrizi è stato anche l'interprete, e ben diverso, di «Roma, città aperta». Il gran nome non esclude, insomma, quando non serva solo per farvi sopra speculazioni di varia natura, la possibilità di attingere consistenti valori d'arte.

Mirella Monti, Gar Moore, Aldo Silvani ed il «piccolo Franco», poco bimbo prodigio ma assai spentaneo, sono tra gli altri interpreti di questa disgraziata storia.

I. q.

il jolly

TEATRI

OPERA: riposo — **ARTI:** ore 21, comp. N. Besozzi: «Conflitti», 3 atti di P. V. Carroli — **ELISEO:** ore 21, comp. Almirante Ragni Corsese, ore 21: «Appuntamento a Sevilla» - **QUIRINO:** ore 21, c/a Macario: «Le odierne di S. Bavila» — **S. CECILIA:** ore 17: Concerto Tosi — **VALLE:** ore 21, comp. Peppino De Filippo con «I casi suoi due» — **TEATRO DEI BAMBINI** Compagnia Goldoni, domenica mattina ore 10,30 al cinema Volturno presso stazione Termini: «Pinocchio e Mago Bam», 3 atti in musica.

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. riviste e film: Questo nostro amore — **ALTIERI:** varietà e film: Biraghin — **DORIA:** comp. Nando Cherchi e Film: Avanti a lei tremava tutta Roma — **JOVINELLI:** comp. riviste e film: Desiderio — **MANZONI:** comp. riviste e film: L'orchidea rossa — **NUOVO:** comp. riviste e film: Monterassino — **PRINCIPE:** varietà e film: Ho sposato una strega — **REALE:** varietà e film: La città dei ragazzi — **ROSA:** varietà e film: L'esploratore scomparso.

CINEMA

I seguenti locali concedono oggi la riduzione ENAL (30 %): Delle Maschere, Esquilino, Rosa, Ambasciatori, Acquario, Appio, Aquila, Arenula, Astra, Ausonia, Cristallo, Delle Vittorie, Excelsior, Iris, Induno, Fenice, Marconi, Orfeo, Nomentano, Odescalchi, Olimpia, Palazzo, IV Fontane, Rex, Quirinale, Roma, Trieste, Tuscolo, XXI Aprile.

Acquario: Le campane di S. Maria — **Adriano:** Vivere in pace — **Alba:** Spirito allegro — **Ambasciatori:** La donna del ritratto — **Appio:**